FIRENZE, 25 DICEMBRE 2020

25 dicembre 2020

CELEBRAZIONE DOMESTICA

#InsiemeSullaStessaBarca

Celebrazione domestica con gli adutli e giovani

Testi di riflessione per gli Adulti

Celebrazione domestica con i bambini

Suggerimenti Cinematografici

Preghiera per chi ha partecipato alla messa

Arte e fede

Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Un Bambino è nato per noi
ci è stato donato un figlio
il suo nome: «Consigliere meraviglioso
Dio forte, Principe della pace».

Davanti al presepe

Davanti al presepe o ad una immagine della natività accompagnati dal canone "Venite, exultemus Domino" accendiamo un lume e preghiamo insieme:

Signore Gesù, i nostri occhi sono spalancati
a contemplare con Maria, Giuseppe e i pastori
la tua nascita in mezzo a noi.
Tu sei il Dio con noi, l'Emanuele!
Oggi ti riconosciamo ancora di più come nostro familiare,
perché tu ci fai familiari di Dio.
La nostra lode a te si innalza verso il cielo
unendoci al canto degli angeli.
Insieme ti preghiamo:
dona la tua pace, la somma di ogni tuo bene,
alla nostra famiglia, al mondo intero. Amen.

Preghiamo *(insieme)*

Signore, Dio onnipotente,
che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo,
fa' che risplenda nelle nostre opere
il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio.
Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Capire le parole	Premi sulle parole segnate in rosso per vedere il loro significato

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 2,1-14

[1]In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il **censimento** di tutta la terra. [2]Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. [3]Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. [4]Anche Giuseppe, dalla **Galilea**, dalla città di **Nàzaret**, salì in **Giudea** alla città di Davide chiamata **Betlemme**: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. [5]Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. [6]Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. [7]Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

[8]C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. [9]Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, [10]ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: [11]oggi, nella città di Davide, è nato per voi un **Salvatore, che è Cristo Signore**. [12]Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». [13]E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

[14]«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Risonanza

Con la venuta di Gesù le false certezze degli uomini sono state capovolte: Dio ha scelto di mettersi dalla parte dei poveri, degli umili, degli emarginati. È su questa povertà che si apre lo splendore del mondo dello Spirito e noi siamo chiamati ad accoglierla, se vogliamo entrare nel dinamismo della salvezza.

Il bambino di Betlemme ci dice che la pace è possibile per chi accoglie i Suoi doni: si tratta però di convertirsi e di non seguire principi di forza, potere, violenza.

L'evento di questa notte non è solo da commemorare perché porta in sé una forza di trasformazione dirompente: il Figlio di Dio ha portato la Sua pace, che è il fondamento della civiltà dell'amore: vogliamo accogliere il dono di questo bambino?

A Natale non celebriamo un ricordo, ma una profezia. Natale non è una festa sentimentale, ma il giudizio sul mondo e il nuovo ordinamento di tutte le cose. Quella notte il senso della storia ha imboccato un'altra direzione: Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, dal cielo verso il basso, da una città verso una grotta, dal tempio a un campo di pastori. La storia ricomincia dagli ultimi.
Mentre a Roma si decidono le sorti del mondo, mentre le legioni mantengono la pace con la spada, in questo meccanismo perfettamente oliato cade un granello di sabbia: nasce un bambino, sufficiente a mutare la direzione della storia.

Natale è la riconsacrazione del corpo. La certezza che la nostra carne che Dio ha preso, amato, fatto sua, in qualche sua parte è santa, che la nostra storia in qualche sua pagina è sacra.
Il creatore che aveva plasmato Adamo con la creta del suolo si fa lui stesso creta di questo nostro suolo. Il vasaio si fa argilla di una vaso fragile e bellissimo. E nessuno può dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché Creatore e creatura ormai si sono abbracciati. Ed è per sempre.

Davanti al presepe

Collochiamo il bambino nel presepe; possiamo restare in adorazione davanti al presepe accompagnati dal canto del gloria.

Alla fine possiamo scambiamoci degli auguri davvero "di Natale", non scontati! Potrebbe essere anche l'occasione per chiamare una persona sola e renderci a lei vicina.

Preghiera

Signore Gesù,
sei nato in mezzo a noi,
nella nostra casa, nel mondo.
Gli uomini, e forse anche noi,
sono distratti e attratti da altre cose.

Un bimbo che nasce in una famiglia
è motivo di gioia e di festa,
dà inizio a un nuovo modo di essere famiglia.
Tu sei qui in mezzo a noi!
Quale grande sorpresa oltre ogni nostra attesa!
Ti adoriamo e ti lodiamo,
ti ringraziamo ed esaltiamo.
Tu sei la nostra vera gioia, la nostra speranza,
la luce che sbaraglia le nostre tenebre.
Signore Gesù,
rimani per sempre in mezzo a noi,
come lampada che guida i nostri passi,
come bussola che orienta la nostra navigazione.
Amen.

Preghiera di intercessione

Signore Gesù, tu sei santo: hai voluto venire tra di noi peccatori diventando nostro fratello per darci la tua santità.

Signore Gesù, tu sei forte: hai voluto venire tra di noi che siamo deboli facendoti bambino per donarci la tua forza.

Signore Gesù, tu sei immortale: hai voluto assumere un corpo umano fino a morire per dare a tutti l'immortalità.

Signore Gesù, tu sei giusto: hai voluto abitare tra gli ingiusti fino a esser fatto peccato per noi per liberarci dal male.

Signore Gesù, tu sei misericordioso: hai voluto consegnarti al mondo abbassandoti come uno schiavo per mostrarci il volto d'amore di Dio.

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:
Gloria in cielo, esulti la terra!

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

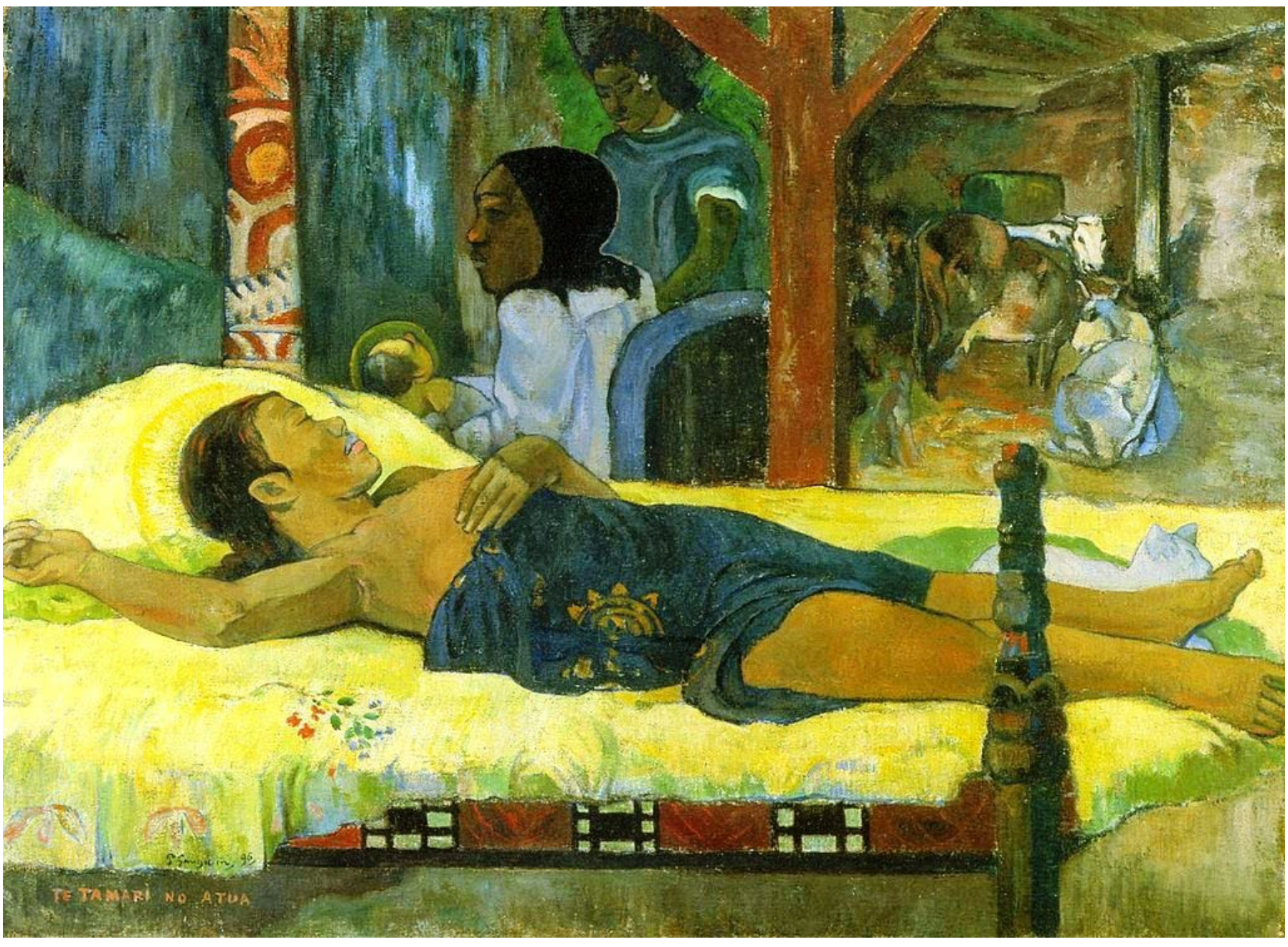
Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiamo *(insieme)*:
Dio misericordioso,
nel mistero della tua Parola fatta carne
siamo stati avvolti da una nuova luce:
poiché essa rischiara già i nostri cuori
attraverso la fede,
fa' che risplenda anche nelle nostre azioni.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Canto «Tu scendi dalle stelle»



Paul Gauguin - Te Tamari No Atua – la nascita di Cristo, Figlio di Dio – dipinto nel 1896

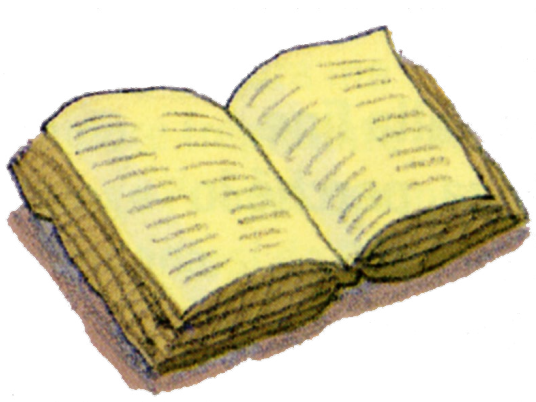
Saluto iniziale

È Natale! Dio, amorevole ricchezza, ha scelto di nascere povero. L'Altissimo si manifesterà in un bambino: ha "preso" la nostra condizione umana. E gli angeli, che sembrano non aver mai smesso di cantare, continuano a invitarci ad adorare Gesù.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Canto VENITE FEDELI

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!
La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!



Luca 2,1-14

Ascolta con attenzione il vangelo di oggi letto da un genitore (lo trovi a **pagina 3**) oppure in questi fumetti.

QUANDO ARRIVANO A BETLEMME, MARIA SENTE CHE IL SUO BAMBINO STA PER NASCERE.

MA NON C'È PIÙ POSTO ALL'ALBERGO! GIUSEPPE E MARIA DEVONO RIFUGIARSI IN UNA STALLA.

E LÀ MARIA METTE AL MONDO GESÙ.

LO AVVOLGE IN FASCE E LO CORICA IN UNA MANGIATOIA.

PIÙ LONTANO, CI SONO DEI PASTORI CON LE GREGGI.

ALL'IMPROVVISO, APPARE LORO L'ANGELO DEL SIGNORE.

VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA: OGGI È NATO IL VOSTRO SALVATORE! LO TROVERETE A BETLEMME, ADAGIATO IN UNA MANGIATOIA.

I PASTORI CORRONO FINO ALLA STALLA.

E TROVANO MARIA, GIUSEPPE E IL NEONATO CORICATO NELLA MANGIATOIA.

Riflettiamo

Maria e Giuseppe sono a Betlemme per il censimento ordinato dall'imperatore romano, quando si compiono per lei i giorni del parto. Non trovando un alloggio, riparano in una stalla e la giovane mamma depone il Bambino in ciò che più le sembra somigliare a una culla: la mangiatoria degli animali.
Da subito Dio si presenta come uno che non ha paura della piccolezza e della povertà, lasciandosi avvolgere dall'odore acre di una stalla. È un «no» deciso alla fame di potere e di ricchezza, ai privilegi...

L'annuncio dato dagli angeli ai pastori, che per il loro lavoro erano lontani dal rispetto della Legge, dal Tempio, esclusi dalla vita sociale, mal visti dalla gente, ci presenta un Dio che capovolge gli schemi e si manifesta agli ultimi, ai più lontani. Ai pastori per primi è proclamata la Buona Notizia che sono chiamati a diffondere.

Dio non ha paura di farsi piccolo, bisognoso dell'aiuto dei genitori. Non ha paura della fragilità e della povertà!
Dio che si fa carne raccoglie e assume l'umanità tutta intera, con i suoi limiti, le sue fragilità, le sue brutture, perché nessuno resti escluso dal suo abbraccio che salva.

Continuiamo con la preghiera che trovate qui di seguito nella parte "Per chi ha partecipato all'eucarestia".

Per chi ha partecipato all'eucarestia *preghiera con i bambini*

La casa del pane

Di fronte al presepe

Se non lo abbiamo già fatto nella preghiera in famiglia, mettiamo la statua del bambino Gesù nel presepe accompagnati dal canto del gloria. Poi preghiamo:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, amati dal Signore».
Perché gli angeli lodano Dio con queste parole?
Perché oggi è nato il Salvatore del mondo!
È Gesù, il Signore! Un bambino è nato per noi!
È pieno di luce il suo volto e noi lo vediamo!
Anche noi diciamo con gioia:
Gloria a te, Signore nostro Dio, che ti sei fatto uomo.
Gloria te, che sei venuto a illuminare la terra.
Dona a tutti la pace
e il tuo amore bruci in noi per sempre. Amen.

Dialogo davanti al presepe

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Perché Gesù che è Dio
ha scelto questo modo di nascere?
Lui poteva permettersi di nascere
in una famiglia ricca di una grande città.

Il genitore risponde:

Hai ragione. Ma Gesù ha scelto di venire nel mondo
nel modo più semplice e più povero.
Egli pur potendo, non si è posto tra i potenti o i più ricchi,
e questo è per noi un grande dono.

Ci fa comprendere che la vera ed unica ricchezza è l'amore.
È solo per amore che Gesù si è fatto uno di noi,
così come solo per amore egli un giorno offrirà la sua vita.

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Gesù è nato povero in una stalla, ma perché Maria e Giuseppe mettono Gesù in una mangiatoia? È strano!

Il genitore risponde:

Hai ragione. Ma un motivo c'è!
Gesù nasce a Betlemme,
e Betlemme significa «casa del pane».
Il Vangelo di Luca dice che
Gesù fu adagiato in una mangiatoia.
Ora, se Betlemme significa «casa del pane»
e Gesù viene adagiato su una mangiatoia,
diventa più chiaro
che è Gesù il pane offerto a tutti gli uomini.
La mangiatoia di Betlemme
diventa così il centro del mondo,
perché in quel luogo nasce
e si diffonde la salvezza per tutti gli uomini.

Canto «Tu scendi dalle stelle»

È Natale!

È la tua festa, Gesù,
è la festa dei tuoi amici,
di tutti gli uomini.
Perché tu sei nato per tutti.

È Natale.
Ti salutano, Gesù,
i bimbi, gli adulti, i vecchi,
con canti e preghiere.

Tu sei venuto a portare
la pace e il perdono.

Accogli oggi i nostri doni
come un giorno hai accolto
quello dei pastori e dei magi.

Ti offriamo
le nostre mani per aiutare
il nostro cuore per amare
le nostre parole
per portare amicizia.

Gesù, oggi sono
particolarmente felice.
È la tua festa.
Anche tu sei stato
bambino e ragazzo. Come me.
Gesù, tu sei davvero «uno di noi».

Preghiera per il pasto

A tavola, prima di inziare a mangiare, pendiamo del pane e ne diamo un pezzetto a tutti i presenti facendo questa preghiera:

Ti benediciamo Signore Dio nostro,
perché tu hai voluto che tuo Figlio Gesù
mettesse la sua tenda tra di noi
e nascesse come uomo a Betlemme, la casa del pane:
dona a tutti noi, figli da te amati, la tua pace
in questo giorno di festa,
e la nostra tavola ricca dei tuoi doni
dica la nostra gioia
per la tua presenza in mezzo a noi.
Sii benedetto ora e sempre. Amen.

Giochiamo insieme

CHI SONO

Questo gioco è un classico di Natale. Si scrive su dei post-it il nome di un personaggio famoso legato al Natale. Per esempio: Maria, Giuseppe, pastore, pecora, Erode, uno dei Re Magi, un angelo, stella cometa ecc.. Ogni ospite deve scegliere senza vedere cosa c'è scritto uno dei post-it e appiccicarselo in fronte. Dovrà quindi, facendo domande agli altri partecipanti, indovinare il nome del personaggio che ha pescato.

CHI È GESÙ

Converti in positivo gli atteggiamenti negativi che spesso viviamo e scrivili, partendo dal centro, sul percorso stellato. Le lettere scritte nelle stelle bianche ti indicheranno che Gesù è....

1. DISOBBEDIENTE
2. EGOISTA
3. NERVOSO
4. BUGIARDO
5. DISONESTO
6. CATTIVO
7. IMPAZIENTE
8. SGARBATO
9. IRRISPETTOSO

soluzione

Perché sono nato

di Lambert Noben

Sono nato nudo, dice Dio
perché tu sappia spogliarti di te stesso.

Sono nato povero
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.

Sono nato in una stalla
perché tu impari a santificare ogni ambiente.

Sono nato debole, dice Dio
perché tu non abbia mai paura di me.

Sono nato per amore
perché tu non dubiti mai del mio amore.

Sono nato di notte
perché tu creda che posso illuminare
qualsiasi realtà.

Sono nato persona, dice Dio
perché tu non abbia mai a vergognarti
di essere te stesso.

Sono nato uomo
perché tu possa essere "dio".

Sono nato perseguitato
perché tu sappia accettare le difficoltà.

Sono nato nella semplicità
perché tu smetta di essere complicato.

Sono nato nella tua vita, dice Dio
per portare tutti alla casa del Padre.

Dio viene nel silenzio

Romano Guardini - Il Signore

La liturgia natalizia contiene questi due versetti del capitolo diciottesimo della Sapienza: «Mentre un quieto silenzio avvolgeva ogni cosa e la notte giungeva a metà del suo corso, l'onnipoten-

te tua Parola si slanciò dal cielo, dal tuo trono regale» (14-15). Queste parole parlano del mistero dell'incarnazione e il silenzio infinito, che vi opera dentro, trova in esse la più felice espressione. Le grandi realtà maturano nel silenzio. Non già nel chiasso e nel lusso degli avvenimenti esterni, ma nella chiarezza della vista interiore, nel cauto procedimento della decisione, nel sacrificio nascosto e nell'abnegazione: quando il cuore è toccato dall'amore, la libertà dello spirito chiamata all'azione e il suo grembo fecondo per l'opera. Le forze che non fanno strepito sono quelle che realmente valgono. Indirizziamo ora la nostra attenzione al più tacito di tutti gli eventi, a quello che viene nel silenzio, da Dio, sottratto ad ogni pressione...

La via verso Dio ci conduce verso il basso

Dietrich Bonhoeffer
Riconoscere Dio al centro della vita, Queriniana, 2014

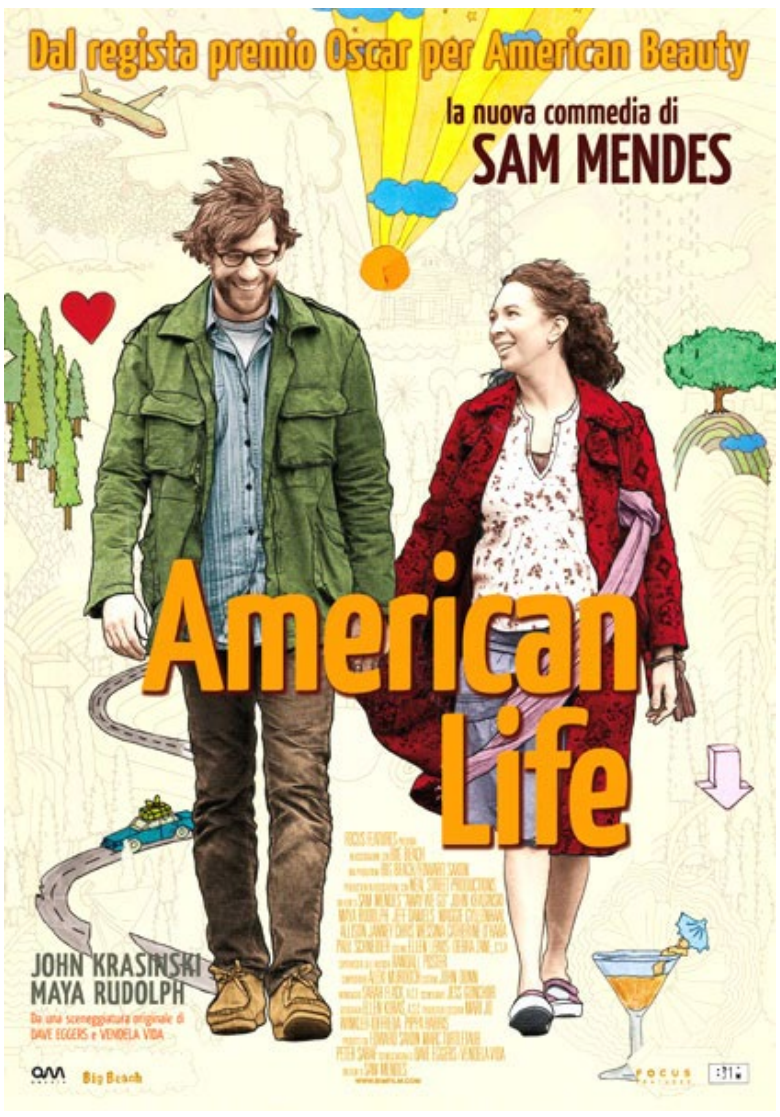
«Dio non si vergogna della bassezza dell'uomo, vi entra dentro. Dio è vicino alla bassezza, ama ciò che è perduto, ciò che non è considerato, l'insignificante, ciò che è emarginato, debole e affranto; dove gli uomini dicono "perduto", lì egli dice "salvato"; dove gli uomini dicono "no", lì egli dice "sì".
Dove gli uomini distolgono con indifferenza o altezzosamente il loro sguardo, lì egli posa il suo sguardo pieno di amore ardente e incomparabile. Dove gli uomini dicono "spregevole", lì Dio esclama "beato". Dove nella nostra vita siamo finiti in una situazione in cui possiamo solo vergognarci davanti a noi stessi e davanti a Dio, dove pensiamo che anche Dio dovrebbe adesso vergognarsi di noi, dove ci sentiamo lontani da Dio come mai nella vita, proprio lì Dio ci è vicino come mai lo era stato prima. Lì egli vuole irrompere nella nostra vita, lì ci fa sentire il suo approssimarsi, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore, della sua vicinanza e della sua grazia.
Il fatto che Dio elegge Maria a suo strumento, il fatto che Dio vuole venire personalmente in questo mondo nella mangiatoia di Betlemme, non è un idillio familiare, bensì è l'inizio di una conversione totale, di un riordinamento di tutte le cose di questa terra. Se vogliamo partecipare a questo evento dell'Avvento e del Natale, non possiamo stare semplicemente a guardare come spettatori in un teatro e godere delle belle immagini che ci passano davanti, bensì dobbiamo lasciarci coinvolgere nell'azione che qui si svol-

ge, in questo capovolgimento di tutte le cose, dobbiamo recitare anche noi su questo palcoscenico; qui lo spettatore è sempre anche un attore del dramma, e noi non possiamo sottrarci.
È lo stesso Bambin Gesù nella mangiatoia a compiere il giudizio e la redenzione del mondo. Non possiamo accostarci alla sua mangiatoia come ci accostiamo alla culla di un altro bambino: a colui che vuole accostarsi alla sua mangiatoia succede qualcosa, perché da essa può allontanarsi di nuovo solo giudicato o redento, deve qui crollare oppure conoscere che la misericordia di Dio è a lui rivolta. Nessun violento osa avvicinarsi alla mangiatoia, e neppure il re Erode l'ha fatto. Appunto perché qui vacillano i troni, cadono i violenti, precipitano i superbi, perché Dio è con gli infimi [...]. Davanti a Maria, alla serva, alla mangiatoia di Cristo, davanti al Dio della bassezza il forte cade, non ha alcun diritto, alcuna speranza, è giudicato.
Ognuno di noi vive con persone che diciamo altolocate e con persone che diciamo di basso rango. Ognuno di noi ha sempre qualcuno che sta più in basso di lui. Ci aiuterà questo Natale a imparare ancora una volta a cambiare radicalmente idea su questo punto, a cambiare mentalità e a sapere che la nostra via, nella misura in cui deve essere una via verso Dio, non ci conduce verso l'alto, bensì in maniera molto reale verso il basso, verso i piccoli, e a sapere che ogni cammino tendente solo verso l'alto finisce necessariamente in maniera spaventosa»

Woonbo Kim Ki-chang, The Birth of Jesus Christ, 1952-53. Ink and color on silk, 76 x 63 cm

Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI

A cura di Eugenia Romano



AMERICAN LIFE

Trailer

per adulti

Regia di Sam Mendes.
Con John Krasinski, Maya Rudolph, Carmen Ejogo, Catherine O'Hara,
Commedia, - USA, GB, 2009
durata 98 minuti.

Burt e Verona aspettano un bambino e intraprendono un viaggio dal Colorado alla Florida, per trovare il posto adatto per crescer-lo. Durante il percorso, si confronteranno con parenti e amici che li ospitano: molte le incertezze che, però, non minano la fiducia e il rispetto reciproco. Il luogo fisico che sceglieranno avrà radici solide e il luogo dell'anima sarà quello auspicabile per ogni vita che nasce: l'amore di chi accoglie, l'abbraccio che è casa.

L'ESPLOSIVO PIANO DI BAZIL

per la famiglia

Trailer

Regia di Jean-Pierre Jeunet.
con Dany Boon, André Dussollier, Nicolas Marié, Jean-Pierre Marielle
Commedia, - Francia, 2009
durata 105

Bazil ha perso il padre a causa di una mina e ha una pallottola nella testa impossibile da rimuovere. Dopo aver perso casa e lavoro, viene accolto da alcuni emarginati che vivono in una sorta di discarica parigina. Insieme a loro concepirà un piano per denunciare i mercanti di armi. È possibile modificare una realtà votata alla violenza e alla sopraffazione degli altri, grazie all'innocenza degli umili e a molta inventiva.

OPOPOMOZ

per i bambini

Trailer

Un film di Enzo d'Alò.
Animazione, Italia 2003
durata 73 min.

Tre diavoletti, emissari del Signore del Male, hanno il compito di eliminare il Natale impedendo la nascita di Gesù. I tre riescono a trascinare nell'azione un bambino geloso a cui sta per nascere un fratellino. Un racconto semplice e una grafica naïf per dire che in ogni bambino che vede la luce si rinnova la nascita del piccolo Gesù.

Arte e fede

Adorazione del bambino

Gerrit van Honthorst, olio su tela, 95,5 x 131 cm; 1619-1620 circa; Firenze, Galleria degli Uffizi

Si tratta di uno splendido notturno, realizzato dall'artista tra il 1619 e il 1620, che emana una meravigliosa pacatezza: pare traboccare dall'intero dipinto una sensazione di calma divina che entra nei nostri cuori e nelle nostre menti. Un'atmosfera ovattata e quasi magica, come solo la notte di Natale sa trasmettere.

Questo strabordante senso di serenità è maggiore se l'osservatore si concentra sui volti dei personaggi raffigurati nell'opera: le quattro figure ai lati della tela, ovvero la Madonna, san Giuseppe e due angioletti, sono in adorazione del bambino appena venuto al mondo, che occupa il centro della scena. Lo sguardo di Maria, come quello degli altri tre personaggi rappresentati, è costantemente rivolto verso Gesù Bambino, posto sulla paglia di una piccola mangiatoia ricoperta da un panno bianco. Il viso della Vergine è quello di una giovane ragazza dai lineamenti teneri e delicati, che con gli occhi rivolti verso il basso, quasi socchiusi, e la bocca che abbozza un dolce sorriso, venera il suo bambino, esprimendo l'infinito amore che una madre prova per la sua piccola creatura. Mentre è in atto di adorazione, solleva finemente i due lembi del panno in segno di protezione: probabilmente il pittore

ha raffigurato l'attimo immediatamente precedente al momento in cui la madre avvolge il bambino con il lenzuolo. Leggermente più indietro rispetto alla Madonna, ma sempre sulla parte destra della tela, è rappresentato san Giuseppe: il suo volto, come da iconografica decisamente più maturo rispetto a quello di Maria, è incorniciato da una folta barba, ma i suoi occhi, socchiusi come quelli del personaggio femminile, esprimono amore, gioia e tenerezza, attraverso un'adorante espressione bonaria.
La parte sinistra della tela è occupata da due angioletti con sembianze di fanciulli. Uno abbigliato con una veste di colore azzurro sta ammirando il bambino (è l'unico personaggio posto perfettamente di fronte a Gesù) e tiene le mani incrociate sul petto in segno di umiltà, l'altro abbigliato con una veste di colore giallo, con orli intagliati e ricamati e una cintola di colore rosso, tiene le mani giunte e guarda il pargoletto tenendo la bocca semiaperta in un'espressione trasognante. La scena intima e raccolta è avvolta da una luce che emana dal panno bianco e dal bambino stesso e illumina in particolare i volti dei personaggi che gli stanno attorno. Un espediente che proviene certamente dalla lezione caravaggesca: ad essere in primo piano sia dal punto di vista della composizione del dipinto che dal punto di vista simbolico sono le figure illuminate a tutto tondo, il cui bagliore si propaga al resto del dipinto.
La luce è trattata come fosse artificiale ma in realtà è la luce divina sprigionata dal bambino. Ciò crea un gioco di luci e ombre, tipico dello stile dell'artista olandese, in grado di rendere ogni tratto più dolce e soffuso e di farci ricordare che:

In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Gv 1,4-5

IperVisioni - Museo virtuale

Vi invitamo a vivere il percorso virtuale che la Galleria degli Uffizi di Firenze ha messo a disposizione:

"Oggi è nato per voi un Salvatore"
I dipinti delle Gallerie degli Uffizi
raccontano il Natale e l'Epifania
www.uffizi.it/mostre-virtuali/natività-2018

Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.

Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi. Inviate il vostro contributo a:

www.insiemesullastessabarca.it/iocelebroacasa-2
info@insiemesullastessabarca.it

Sussidio realizzato da un gruppo di amici della diocesi di Firenze: Marco Cioni (prete), Luca Niccheri (prete), Giovanni Martini (prete), Serena Noceti (teologa), Maria Corti (religiosa), Diana Lenzi (laica, insegnante)

Capire le parole

Censimento...
Galilea, Nazareth, Giudea, Betlemme

L'imperatore romano, Cesare Ottaviano Augusto, il re più potente di tutta la terra a quel tempo, ordinò che si facesse il censimento, cioè che i suoi sudditi fossero contati e registrati, ciascuno nella sua città.
Nazaret è il paese di Maria e Guseppe, dove Gesù è cresciuto. Si trova nella regione più a nord (vedi mappa).
Per farsi registrare Giuseppe e Maria si dovettero spostare a sud nella regione della Giudea, poco sotto la città più importante Gerusalemme, nel paese di Betlemme.

Capire le parole

Salvatore, che è Cristo Signore

Per i credenti della Bibbia, Dio è il Salvatore, colui che fa vivere e salva dal male. Quando l'angelo dice ai pastori: «Vi è nato un Salvatore», annuncia che questo bambino è Dio stesso. Gesù ci offre la vita con Dio, ci offre un amore che è più forte del male. Il nome Gesù significa «il Signore salva».

Cristo deriva dal greco e significa «unto, consacrato», traduce il nome ebraico «Messia».
Indica colui che Dio ha scelto e inviato a portare la salvezza.
Molti ebrei aspettano il Messia.

Soluzioni giochi

1. DISOBBEDIENTE
2. EGOISTA
3. NERVOSO
4. BUGIARDO
5. DISONESTO
6. CATTIVO
7. IMPAZIENTE
8. SGARBATO
9. IRRISPETTOSO

Soluzione: ***Dio con noi***